



Associazione Rappresentanti Italiani Artisti Concerti e Spettacoli
Associazione Riconosciuta Legge 4/2013

CRITICITA' DEL DECRETO CODICE DELLO SPETTACOLO

Per quelle che sono le mie competenze, posso solamente evidenziare in maniera un po' più schematica le criticità del codice dello spettacolo in relazione alle fondazioni lirico sinfoniche e al sistema spettacolo dal vivo dei teatri d'opera in particolare, lasciando ad altri esperti l'analisi degli altri punti in esso contenuti. Non entrerò in tutta la parte inerente la previdenza, la discontinuità e altri argomenti più di carattere previdenziale come non mi sento in grado di parlare di circhi, live club e altro che non siano cose di cui ritengo poter avere una discreta competenza.

1 – si mantiene la confusione sulla natura delle fondazioni lirico-sinfoniche (articoli 33-35) mantenendole di diritto privato quando il finanziamento è nella sua maggioranza pubblico. Solo La Scala ha un finanziamento principalmente privato e pertanto ha tutto il diritto di essere di diritto privato. Questo comporta diverse controversie

- La cassazione ha già dichiarato che in quanto finanziate dal pubblico esse sono di fatto pubbliche;
- Se sono di diritto privato il socio pubblico (che già è rappresentato comunque da regione e comune non può arrogarsi la golden share di avere un ulteriore consigliere di indirizzo per gestirne il controllo che, comunque, già esercita in quanto due dei tre revisori dei conti sono nominati dal governo centrale, ovvero uno dal mic e uno dal ministero delle finanze)
- La soluzione sarebbe quella di prevedere fondazioni pubbliche che possono diventare private qualora i finanziamenti privati superino di un tot quelli pubblici (la mia idea era di superare la soglia del 55% di privati)

La cosa inoltre cozza con la prerogativa che il ministero, visto che ci mette i soldi, vuole avere una sorta di maggioranza relativa in Consiglio oltre ad esprimere il vicepresidente. Ma se una istituzione è privata perché il pubblico ci vuole entrare a gamba tesa così invasivamente? Bisognerebbe prevedere, come detto, la possibilità di splittare a seconda delle fonti di sostentamento come evidenziato precedentemente.

2 – le dichiarazioni di incipit del decreto appaiono sostanzialmente operazioni di facciata: cambi i nomi ma nulla di fatto muta e inoltre gli articoli fino al 6 sono solamente dichiarazioni di principi che non declinano le modalità di messa a terra di questi principi come ad esempio la parte del riequilibrio territoriale considerando che l'Italia ha larghe fasce di regioni “povere”.



Associazione Rappresentanti Italiani Artisti Concerti e Spettacoli
Associazione Riconosciuta Legge 4/2013

3 – il leit motiv che si ripete più volte qualora si facciano delle affermazioni di principio è: “senza oneri finanziari a carico della pubblica amministrazione”. Ma come vuoi controllare ogni area di spettacolo senza metterci un euro? Si parla di piani di ammodernamento tecnologico, di nuove strutture per lo spettacolo dal vivo ma con quali quattrini? Lo stesso dicasi per le regioni che sono invitate a darsi da fare senza metterci un euro. Tutto questo è contenuto nei primi 6 articoli del codice.

4 – La dotazione del Fondo: qui c'è un grosso pericolo. Oggi la dotazione è di circa 450 milioni. Gli articoli 25-26-27 dicono che non si sa quanto sarà e questo potrebbe anche starci ma poi quando si parla di investimenti delle regioni, a valere sul Fondo, per l'avvicinamento dei giovani, si parla di una contribuzione pari a 12 milioni nel 2027 che equivale al 3% del Fondo. Se la matematica non è una opinione allora il Fondo nel 2027 sarà di 400 milioni. Quindi un taglio notevole con maggiori soggetti che ne avranno accesso e pertanto la coperta del fondo diventerà un piccolo telo da bagno...

5 – sulle fondazioni lirico sinfoniche

- Si parla della divisione dei poteri fra sovrintendente e direttore artistico ma da chi viene nominato il direttore artistico? Dal sovrintendente come nomina fiduciaria, dal cdi e quindi con l'intervento del ministero? Ma allora perché anche con l'ultima tornata si sono riverificati casi di commistione di ruoli come di fatto è a Firenze, Venezia, Verona, Cagliari, Napoli, Scala, Bari (poi si vedrà con il nuovo che speriamo arrivi presto)?
- Si parla di requisiti per le nomine ma giacché in Italia non si è formata una classe dirigente che sia nata nelle fondazioni lirico sinfoniche, dove vai a prenderlo un sovrintendente che abbia esperienza di gestione di teatro, contando peraltro che i teatri di Tradizione non sono nemmeno lontanamente (salvo Catania) paragonabili come gestione di una fondazione lirico sinfonica?
- Si parla di conflitti di interessi che non vi devono essere ma nessuno li declina? Conflitto di interessi vuole dire tutto e vuole dire niente. Occorre entrare almeno su quattro o cinque punti su una casistica ben definita (articolo 40, punto 5).



Associazione Rappresentanti Italiani Artisti Concerti e Spettacoli
Associazione Riconosciuta Legge 4/2013

- Vengono definite delle norme ma non vi sono provvedimenti per coloro che non le rispettano anzi, gli unici penalizzati sono i lavoratori perché se un sovrintendente fa declassare il teatro della città a subirne il danno è la città stessa e i lavoratori che potrebbero anche perdere il posto mentre lui, se ben protetto, finirà a far danni da un'altra parte. Tutto questo al capitolo 3 comma 3.
- Ritorna la sanzione per coloro che hanno creato buchi nei teatri, ovvero il non poter essere rinominati nello stesso ruolo. Ma qui il problema cozza con la paventata possibilità di “retrocessione” dei teatri in caso di buchi di bilancio. In buona sostanza se un management fallisce paga l'istituzione con i suoi lavoratori.
- I criteri di premialità contenuti nella legge 106/2025 paiono più o dei voli pindarici oppure delle situazioni già pianificate.
 - o O si obbligano i teatri a fruirsi del 75% di artisti italiani (inteso con il termine di coloro che hanno una posizione fiscale aperta in Italia, leggi partita iva) oppure non ha senso dichiararlo se poi, come ad esempio avvenuto quest'anno, i rapporti in alcuni teatri sono addirittura ribaltati.
 - o Le premialità per i teatri che si sono maggiormente distinti non vengono erogate extra Fondo ma vanno ad attingere allo stesso fondo e pertanto la somma da dividere per quanto concerne tutto il Fondo si assottiglia ancora di più.
- Articolo 10 decreta tutta una serie di nuovi consigli, osservatori, conciliaboli...hanno senso o intasano il sistema?;
- Articolo 19 prevede gli organici minimi di 45 orchestrali. E il coro? È un optional?
- Articolo 36 sembra un articolo speciale creato ad hoc per una fondazione in particolare con un extra contribuzione sempre a valere sul Fondo che si riduce ancora.

A.R.I.A.C.S. Associazione Rappresentanti Italiani Artisti Concerti e Spettacoli
Sede operativa: Via Aspromonte, 2a - 37126 Verona
e-mail: segreteria@ariacs.it



Associazione Rappresentanti Italiani Artisti Concerti e Spettacoli
Associazione Riconosciuta Legge 4/2013

- Articolo 42 prevede la possibilità della nomina del “sovrintendente designato” con anticipo rispetto alla scadenza naturale del mandato. Benissimo. Ma quali prerogative ha il “sovrintendente designato” in tema di programmazione e direzione del nuovo suo corso? Se un sovrintendente viene designato del 2026 ad entrare in carica nel 2027 chi fa la programmazione e sottoscrive gli impegni per la stagione 2027?
- Articolo 43 del direttore artistico che ha un vincolo di mandato e non di scadenza con il sovrintendente. Ergo un sovrintendente in scadenza potrebbe rinominare un direttore artistico per un ulteriore mandato che rifilerebbe al suo successore.
- Articolo 44 del direttore marketing che è una benedizione per chi se lo può permettere perché un direttore marketing senza un ufficio con dei bravi operativi poco può fare. Obbligare le fondazioni lirico sinfoniche a dotarsene significa gravare il loro bilancio di alcune centinaia di migliaia di euro l'anno di spese fisse. Se consideriamo che parecchie fondazioni sono sotto organico in diversi settori (artistico, produttivo, amministrativo) magari prima si completa la struttura minimale e poi si pensa al resto.
- Articolo 45 si prevede che vi sia una società di controllo dei conti. Insomma una società esterna che deve relazionare sull'attività dei revisori: il controllo nei confronti di chi deve controllare...
- Articolo 47 comma 4 parla della messa a disposizione degli spazi (teatri) alle fondazioni lirico sinfoniche ma ci sono in Italia ancora delle realtà che pagano affitti esorbitanti per poter avere lo spazio in cui eseguire la loro attività istituzionale con ricadute anche dal punto di vista del patrimonio della fondazione che non dispone di un immobile.



Associazione Rappresentanti Italiani Artisti Concerti e Spettacoli
Associazione Riconosciuta Legge 4/2013

- Nei seguenti articoli si parla di scambio di spettacoli e di coproduzioni: ma finchè perdura l'autoreferenzialismo dove ogni fondazione fa parrocchia a sé e non si coordina lo spreco di danaro pubblico aumenta e aumenterà sempre di più. In quest'ottica di armonizzazione vi è anche la questione compensi agli artisti perché non è giusto privilegiare fondazioni più ricche rispetto a quelle più povere. Non si può, in nome del mercato e della concorrenza, creare le attuali grandi disparità nella possibilità di avere degli artisti o, dall'altra parte, di poter determinare i compensi degli artisti senza tabelle di riferimento in quanto, specie per gli artisti "più deboli" si innesta il pericolo di condizioni lavorative vessatorie.
- Le scuole di eccellenza nazionale: ma invece di puntare a queste situazioni non si potrebbero riformare seriamente i conservatori con programmi e metodologie di insegnamento più complete e severe che siano compatibili con l'esigenza di rigore che il fare musica richiede? Possibile che escano dai conservatori laureati con il massimo dei voti che non sanno solfeggiare?
- Art. 55 e seguenti: lo scioglimento o commissariamento subordinato alla presentazione di preventivi in perdita. Credo che più che i preventivi siano i consuntivi a dover essere presi in esame...
- Art. 57 su parametri per determinare i contributi non si specifica chi e con quali criteri farà tali determinazioni e con quale forbice di elasticità. Se, ad esempio, il contributo dei privati viene ritenuto importante dobbiamo fare di distinguo anche relativamente alle zone del paese dove questi contributi sono più facili da reperire (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana) e quelle regioni dove i privati non mettono un euro come Puglia, Campania, Sicilia, Marche, Sardegna...Allora queste zone e i loro teatri devono essere penalizzati?
-



Associazione Rappresentanti Italiani Artisti Concerti e Spettacoli
Associazione Riconosciuta Legge 4/2013

- Si parla di penalizzazione delle fondazioni che non raggiungono il pareggio di bilancio: ma si può penalizzare una istituzione e di conseguenza una città o una regione se sono i manager a creare queste voragini? Questo penalizza il lavoratori, la produttività mentre invece dovrebbero essere mandati a casa a calci i managers invece di riciclarli in altre fondazioni.
- Articolo 63 sui corpi di ballo. Decade l'idea della costituzione di corpi di ballo interregionali stabili a favore di una nuova struttura privata sovvenzionata cui lo stato dà sostanzialmente l'appalto per l'esecuzione di spettacoli di balletto. Sostanzialmente una fondazione nelle fondazioni. Oltretutto finanziata con 4 milioni di euro circa all'anno a valere sul Fondo che si accorcia ancora di più. Ma questa situazione comporterà un aumento della precarietà, la riduzione delle possibilità di lavoro per i giovani ballerini rispetto al progetto primigenio, la assenza di tutele previdenziali a lungo termine (pensione) oltre ad accentrare in mano a un manipolo di persone l'intero potere sulla danza nazionale. Originariamente era prevista l'idea di creare dei corpi di ballo stabili interregionali che avrebbero dato lavoro e garanzie previdenziali.
- Articolo 76 ovvero l'iscrizione al registro. A che serve se tale registro non certifica l'abilitazione ad esercitare l'attività? A fare un inutile elenco? Questo vale specialmente per quegli artisti la cui professione è inserita fra quelle riconosciute dalla legge 4/2013 che, quando nacque, aveva l'intento di trovare una forma compatibile con l'impossibilità di costituire nuovi albi o ordini professionali dando pertanto a queste associazioni riconosciute i poteri ordinistici. Insomma cambiamogli nome ma l'effetto doveva rimanere il medesimo. Poi il processo non andò avanti e gli iscritti 4/2013 sono oggi un elenco o un sottotitolo da mettere in bella vista sulla carta intestata.
- Articolo 77 delle agenzie di spettacolo dal vivo. Tale articolo è la trascrizione che riprendeva la pdl del senatore Cangini ma che riguardava esclusivamente la regolamentazione delle agenzie che avevano come campo di azione la lirica-sinfonica-concertistica classica.



Associazione Rappresentanti Italiani Artisti Concerti e Spettacoli
Associazione Riconosciuta Legge 4/2013

- Così come oggi essa è scritta diviene applicabile a tutte le agenzie di spettacolo dal vivo creando notevoli disagi alle varie categorie di artisti che non fanno parte del comparto lirico-sinfonico. Anche qui bisognerebbe quanto meno ampliare l'articolo creando dei commi che regolamentino i vari management.
- Nello stesso articolo si parla del registro della agenzie ma senza stabilire che l'iscrizione al registro sia abilitante all'esercizio della professione che deve avere requisiti professionali e formativi rispetto all'improvvisarsi agenti. Così come è formulato, il registro non ha alcuna utilità.
- Articolo 80: qui il governo ha recepito buona parte delle istanze che le associazioni di categoria avevano formulato (e infatti è quello scritto meglio...).
 - Bisogna rivedere il comma 4 in merito ai contratti collettivi nazionali per gli autonomi, ovvero definire i parametri, la cornice entro cui si devono muovere le contrattazioni cercando di far convivere il "mercato" con i temi dell'equo compenso. Le associazioni hanno presentato una sorta di nuovo tabellario armonizzato. Fra l'altro l'osservatorio sull'equo compenso sollecita sempre più che le associazioni 4/2013 forniscano quello che loro chiamano il "tariffario", ovvero la tabella dei compensi...ma questo non esiste. Manca tutta la definizione dei minimi.
 - Comma 5 sui diritti di immagine: non si dice se sono inclusi nel cachet oppure, come la legge sull'equo compenso prevederebbe, se sono distinti da esso;
 - Comma 6 su viaggi e prove: come vengono determinati? A forfait, a diaria? La bozza li prevede entrambi ma la forfaitizzazione mette a serio rischio la tenuta dei bilanci in quanto diventa oggetto di trattativa mentre la diaria è lo strumento più democratico perché è una cifra che è



Associazione Rappresentanti Italiani Artisti Concerti e Spettacoli
Associazione Riconosciuta Legge 4/2013

calcolabile e preventivabile a monte ovvero la stessa cifra giornaliera per tutti dalla star all'ultimo comprimario con la possibilità di spendere meno specie sulle star che fanno meno giorni di prova.

- Ci sono anche punti di grande rivoluzione
 - La firma congiunta agente/artista
 - Il pagamento delle prove aperte al pubblico
 - Il riconoscimento dello studio e delle preparazione anche se andrebbe modulato meglio perché ci sono opere liriche il cui studio una volta fatto viene poi utilizzato nel tempo mentre invece ci sono opere che un artista esegua una volta sola nella vita e pertanto quello studio andrebbe retribuito.
- Articolo 81 sullo sciopero è pericolosissimo. Non si può vietare lo sciopero in nessuna maniera in quanto si lede un diritto costituzionale. Il governo ha uno strumento che può usare in caso di necessità ovvero la precettazione. Se ritiene che lo sciopero sulla prima della Scala o su un evento in mondovisione sia inaccettabile abbia il coraggio di intervenire con gli strumenti che già ha.
- Articolo 82 segnala nuovi soggetti che accedono al Fondo con autonomia nella prosa ma questo comporterà un aumento di costi in quanto significa creare strutture nuove con personale nuovo, management nuovo e via scorrendo.

Sono notazioni che forse saranno superate dal lavoro che il ministero sta facendo ma le poniamo in osservazione al fine di una possibile miglioria dello stesso.

Franco Silvestri
Presidente